



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO - DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio - S.Croce 1299 - 30135 VENEZIA
Ufficio V - Politiche di gestione delle risorse finanziarie

Prot. n. 5713/A200

Venezia, 7 AGO. 2006

**I.N.P.D.A.P.
DIREZIONE CENTRALE
PRESTAZIONI DI FINE SERVIZIO E
PREVIDENZA COMPLEMENTARE
UFFICIO I - Prestazioni di Fine Servizio**

00100 ROMA

E p.c.:

**DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE
MINISTERIALE E LA GESTIONE MIN. DEL BILANCIO
E DELL'INFORMAZIONE
DIR.NE GENERALE PER LA POLITICA FINANZIARIA
E PER IL BILANCIO**

00158 ROMA

OGGETTO: Richieste INPDAP relative a interessi di mora in materia di T.F.R.

Pervengono dalle Istituzioni Scolastiche di questa Regione richieste di chiarimenti sul comportamento da tenere in caso di presentazione, da parte degli Uffici provinciali dell'INPDAP di istanze di rivalsa per interessi corrisposti agli ex dipendenti in conseguenza di ritardato inoltro delle pratiche di T.F.R. da parte delle medesime II.SS.

La materia, come noto, è stata introdotta dal D.P.C.M. 20/12/1999 e negli anni successivi è stata oggetto di numerose note organizzative e di chiarimento, sia da parte del Ministero della Pubblica Istruzione (C.M. 108 dell'8/6/2001, n. 121 del 7/11/2002 e n. 125 del 22/11/2002), sia da parte della Direzione Centrale INPDAP (circolare n. 30 del 1/8/2002 e informative n. 11 del 10/3/2003 e n. 7 del 10/4/2003), sia da parte di questa Direzione Generale (con nota del 29/4/2003).

Le II.SS., ricevuta chiarezza del quadro normativo, così come delineato dagli organismi di riferimento hanno iniziato il processo di eliminazione delle pratiche di T.F.R. relative alle cessazioni nel frattempo intervenute. Il lavoro di recupero dell'arretrato formatosi è stato reso ancor più gravoso dalla peculiarità ed atipicità dei rapporti di lavoro (così dette supplenze brevi) in capo allo stesso lavoratore: infatti, nell'ordinamento scolastico questi (rapporti) risultano oltre modo frazionati sia per la loro durata, sia per la presenza di contratti di lavoro stipulati con più datori di lavoro (scuole) sia per la possibilità di frazionare l'orario delle cattedre di insegnamento.

Un ulteriore aggravamento della situazione è stato, altresì, determinato dalla ritardata predisposizione di idonee procedure informatiche che tenessero conto del rispetto di tutti i vincoli imposti dalle norme e dalla necessità condivisa di non aumentare il consistente arretrato che si stava formando nelle Amministrazioni coinvolte attraverso l'utilizzo di flussi informatici di acquisizione delle pratiche (cfr., in proposito, il contenuto della circolare congiunta MIUR - INPDAP n. 30 del 15 luglio 2005) tant'è che la "progressiva eliminazione" dell'arretrato è stato considerato anche uno degli obiettivi prioritari di codesto Istituto.



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO - DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio - S.Croce 1299 - 30135 VENEZIA
Ufficio V - Politiche di gestione delle risorse finanziarie

In quest'ottica costruttiva hanno proceduto le predette Amministrazioni e ne è esempio anche la già citata informativa INPDAP n. 7 del 10 aprile 2003 che riconoscendo le "obiettive di applicazione...nel Comparto Scuola, interessato ad una rideterminazione delle competenze con significative conseguenze organizzative, in attesa di definire ogni pendenza anche di natura contributiva con il MIUR" disponeva che "gli Uffici Provinciali si limitassero a quantificare gli eventuali interessi a carico del datore di lavoro, senza però procedere ad azioni di rivalsa nei confronti delle Istituzioni Scolastiche".

Le segnalazioni che pervengono alla scrivente Direzione Generale evidenziano, invece, che il comportamento seguito dalle Direzioni Provinciali di codesto Istituto non appare in linea con le indicazioni appena citate. Infatti, ad una primarichiesta, peraltro riferita a ciascun supplente, di rifusione di quota parte degli interessi rimborsati dall'Istituto ne sono seguite altre, a carattere perentorio, che preavvisano "l'affidamento delle pratiche all'Avvocatura compartimentale dell'Ente" dei casi di inadempienza.

In questo contesto, appare necessario, sollecitare un intervento da parte di codesta Direzione Centrale al fine di consentire una uniforme e condivisa lettura degli indirizzi forniti con la citata informativa. L'intervento richiesto vorrà senz'altro considerare che le procedure di lavoro ed i tempi di trasmissione delle pratiche, in passato oggetto dei lamentati ritardi, oggi procedono con maggiore speditezza e correttezza.

In attesa di ricevere un positivo riscontro alla presenza si porgono distinti saluti.

LDF/

IL DIRETTORE GENERALE
Carmela Palumbo

